

# Parco Regionale Alto Appennino Modenese

## Parco del Frignano

Leonardo Bartoli

Il Parco del Frignano, istituito nel 1988 a tutela di una lunga porzione del versante modenese a ridosso del crinale toscano-emiliano, si estende su 15.791 ettari, di cui circa 9.000 costituiscono il Parco vero e proprio e i restanti la fascia di preparato. L'area protetta interessa il territorio dei comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo e Frassinoro.

Data la vastità il Parco offre ambienti diversificati e di notevole valore naturalistico, storico e culturale; sul territorio domina il Monte Cimone, che con i suoi 2.165 m costituisce la vetta più elevata dell'Appennino settentrionale.

Negli scenari alpini spiccano estesi affioramenti rocciosi di colore bruno-grigiastro, la cui regolare stratificazione si deve all'alternanza di arenarie e rocce argillose. Nelle alte valli del Parco la continuità degli affioramenti arenacei è interrotta da rocce argillose di colore grigio scuro, rosso o verdastro; la maggiore erodibilità delle rocce argillose ha determinato il modellarsi di versanti dolci. Il lungo tratto di crinale conserva testimonianze dei ghiacciai che si svilupparono durante il "Würm": sotto le cime sono frequenti i caratteristici circhi glaciali, impreziositi da limpidi laghi formatisi sul fondo delle conche.

In diversi punti del crinale sono riconoscibili le morene, depositi di detriti trasportati dalle masse glaciali, che hanno creato cordoni e dossi.

### Come arrivare

L'itinerario inizia nel parcheggio nei pressi del Lago Santo. Per raggiungerlo: dal paese di Pievepelago si prosegue per circa 1 km lungo la S.S. 324 "Passo delle Radici", quindi si svolta a sinistra al bivio che indica le località Tagliole e Lago Santo. Superata la frazione di Tagliole dopo pochi chilometri si raggiunge il parcheggio del Lago Santo; da qui si diparte l'itinerario imboccando il sentiero CAI 523 (direzione Lago Baccio).

### L'itinerario "sulle tracce dei ghiacciai"

L'itinerario, che fa parte della rete dei 23 sentieri tematici del Parco, è calato in una delle vallate più suggestive dell'Appennino modenese, l'alta valle delle Tagliole; il percor-



Modena

#### CEA del Parco del Frignano

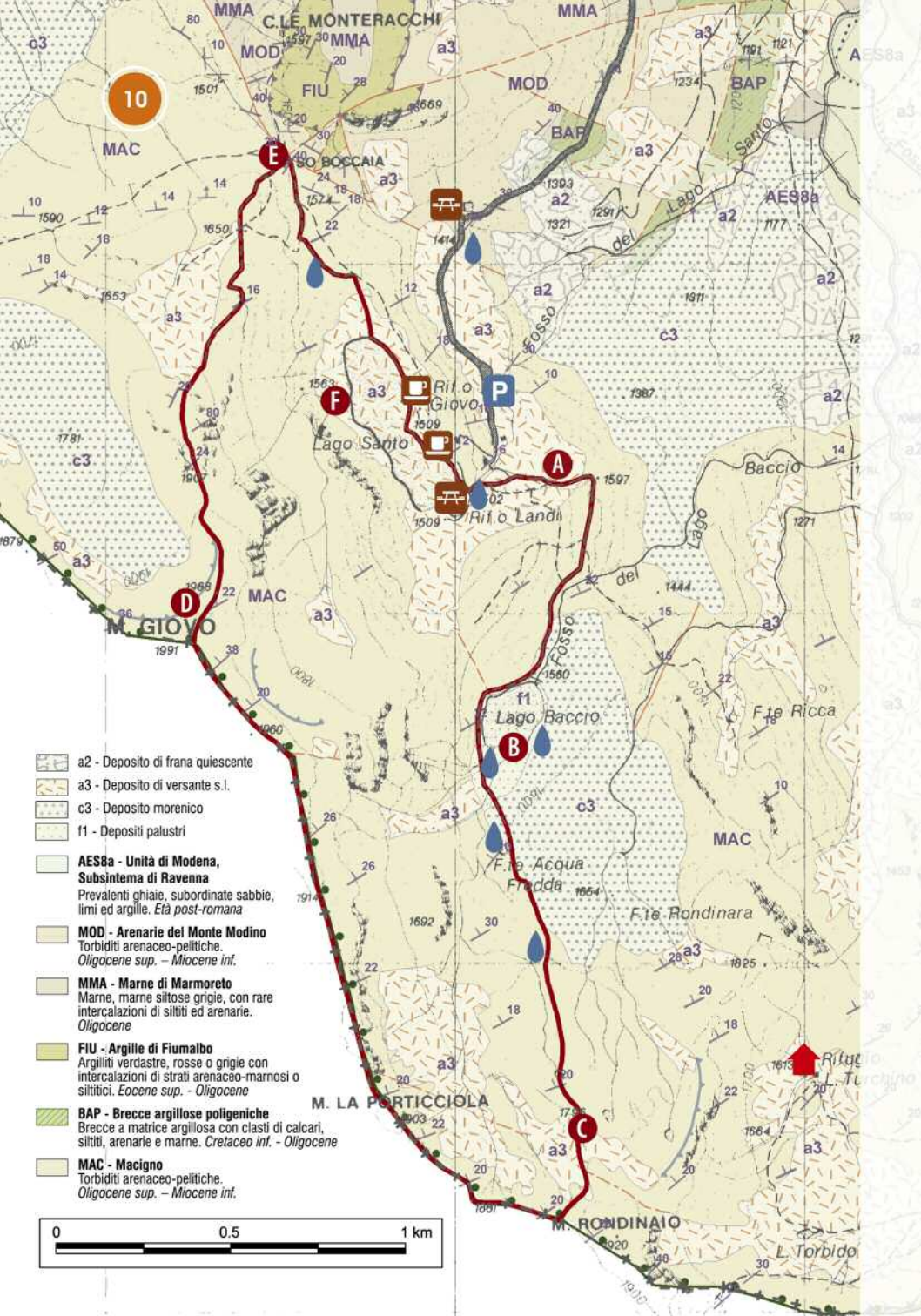
Via Tamburù, 8  
41027 Pievepelago MO  
Tel. 0536 72134  
cea.parcofrignano@msw.it  
www.parcofrignano.it



Lago Santo

#### informazioni tecniche

**Dislivello:** 500 m  
**Tempo di percorrenza:**  
6h  
**Difficoltà:**  
I (impegnativo)  
**Periodo consigliato:**  
dalla tarda primavera  
fino all'inizio dell'autunno



so si snoda lungo i sentieri CAI 523, 00, 527 e 529, mettendo in evidenza le forme originate dall'azione modellatrice dei ghiacciai che fino a circa 10.000 anni fa occupavano l'area.

#### **A LA VALLE DELLE TAGLIOLE**

La valle testimonia l'antica morfologia glaciale quaternaria con numerose e significative tracce quali morene, ampi circhi e laghi di origine glaciale. Si calcola che durante il periodo di massima espansione la lingua del ghiacciaio raggiunse una lunghezza di quasi 6 km e una larghezza di circa 1 km, arrivando oltre l'attuale abitato di Tagliole, dove sono infatti rinvenibili i depositi morenici a quota meno elevata.



Il Lago Baccio visto dal Monte Giovo

#### **B LE ROCCE MONTONATE**

Anche dette "a dorso di balena", sono forme glaciali di forma liscia e convessa; l'origine di queste rocce si deve all'azione di sfregamento e conseguente levigatura ad opera del ghiacciaio sul fondo o lungo i fianchi della valle. Sulle rocce si possono notare scanalature parallele incise dai detriti trasportati dall'avanzamento del ghiacciaio, evidenziandone la direzione di scorrimento (esempi zona del Lago Baccio).



Crinale Monte Giovo - Monte Rondinaio: le rocce montonate

#### **C I CIRCHI GLACIALI**

Sono depressioni semicircolari o semiellittiche contornate da pareti rocciose piuttosto ripide e un fondo pressoché pianeggiante, originate dalle forti pressioni esercitate dal ghiacciaio durante la sua espansione verso valle. Nella testata della valle risaltano gli ampi circhi glaciali del Monte Rondinaio e del Monte Giovo; i circhi evidenziano scarpate poi rimodellate da processi di versante, crionivali (legati a gelo e neve) e per acque correnti di superficie, risultando parzialmente coperte da detriti.

#### **D I ROCK-GLACIERS**

Caratteristici accumuli di detrito, generalmente di forma lobata o a goccia, che si sviluppano in rilievo e in lunghezza sul terreno circostante per alcune decine di metri. I detriti possono provenire da azioni di gelo/disgelo o da accumuli morenici, che disponendosi in lingue fluiscono lentamente lungo i versanti. Di grande interesse il ghiacciaio di pietre (*rock glacier*) sul fondo del circo del Monte Giovo.



Circo glaciale di Monte Giovo

## **E** I VACCINIETI E LA VEGETAZIONE D'ALTA QUOTA

Oltre il limite della vegetazione arborea e della faggeta, le associazioni vegetali sono spesso caratterizzate dal vaccineti a mirtillo. La vegetazione soprasilvatica varia in relazione al substrato, notevole è l'importanza delle comunità vegetali delle rupi (pareti rocciose) e dei detriti. Interessanti sono pure i popolamenti di *valletta nivale* riconoscibili nel circo nord-ovest del Monte Giovo, consistenti in muschi, licheni e piante erbacee di tipo artico alpino.



Il Lago Santo visto dal Monte Giovo




























## **F** I LAGHI

A seguito dello sbarramento delle acque superficiali, le forme glaciali hanno determinato la formazione di alcuni specchi d'acqua, i Laghi Torbido e Turchino, adagiati sul fondo del maestoso circo glaciale del Monte Rondinaio, e soprattutto i Laghi Baccio e Santo: il primo ha una forma quasi circolare, con un diametro di circa 140 m. Il Lago Santo, il più ampio dell'intero Appennino modenese, è alimentato da tre immissari; una soglia rocciosa ricoperta da un arco morenico sbarrava a valle le acque.



Panorama dal Lago Baccio



Simboli escursionistici		Simboli geologici	
	Inizio itinerario		strati diritti
	Itinerario escursionistico		strati rovesciati
	Sentiero per ipovedenti		strati verticali
	Punto panoramico		contatto stratigrafico
	Fonte, sorgente		contatto tettonico
	Punto di interesse		faglia certa, incerta
	Grotta		sovrascorrimento certo, incerto <i>(i triangoli indicano la parte sovrascorsa)</i>
	Sito archeologico		traccia di superficie assiale di anticlinale
	Area di sosta attrezzata		circo glaciale
	Area attrezzata per disabili		cordone morenico
	Bivacco		salsa
	Centro informazioni		cava inattiva
	Punto di ristoro		
	Parcheggio		
	Limite di parco o di riserva		

Corrispondenza tra le unità della Carta Geologica di sintesi e le sigle delle unità geologiche negli itinerari

Carta Geologica di sintesi	Sigle negli itinerari
Rocce triassiche	<b>GSB</b>
Olioliti	<b>bb - bo - Sr</b>
"Argille scagliose"	<b>AVV - APA - CCB - CCBb</b>
Flysh liguri	<b>ABT - AVP - FIU - MCS -BAP</b>
Successione Epiligure	<b>TER - CIG - CIGa - PAT - PAT1 ANT - ANT4</b>
Torbiditi oligo-mioceniche	<b>CEV1 - SRP1 - CIV - MOD - MMA MMAa - MAC</b>
Vena del Gesso	<b>GES - ge</b>
Sabbie, argille e ghiaie	<b>IMO - FAA - FAA8 - FCO - LUG - LUG1 BDG - KER2 - KER1b - ATS</b>
Pianura alluvionale, Delta del Po, Piana costiera	<b>AES - AES8 - AES8a - AES7b - AES7a</b>